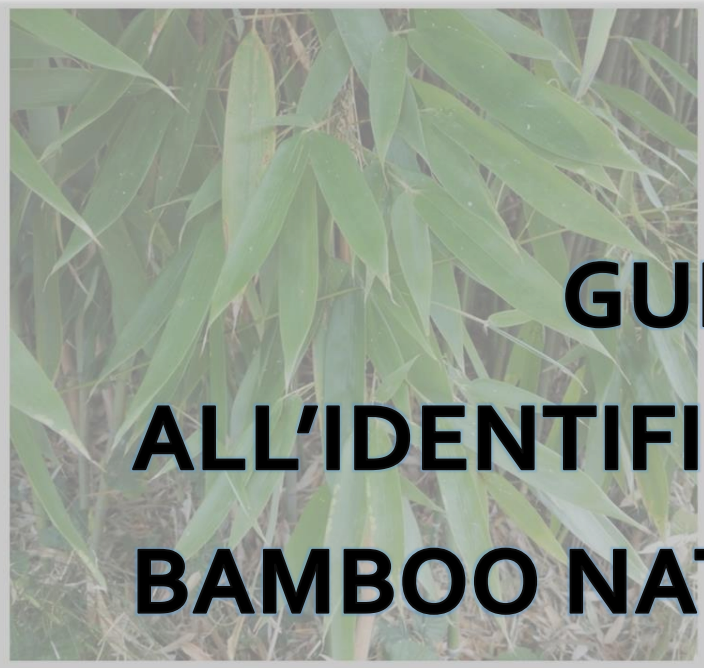
BambApp

Con il contributo di
Fondazione CRT



GUIDA ALL'IDENTIFICAZIONE DEI BAMBOO NATURALIZZATI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

www.bambapp.weebly.com

Ente di gestione delle Aree protette del Po torinese
DISAFA Università degli studi di Torino
ASPROFLOR fiorire è accogliere®
moso
PUNTA VERDE PROFESSIONE BAMBU'
REGIONE PIEMONTE

“Guida all’identificazione dei bamboo naturalizzati in Piemonte e Valle d’Aosta”

A cura di Michele Lonati[1], Ginevra Nota[1], Marco Pittarello[1], Giampiero Lombardi[1], Roberto Damilano[2], Sandra Buzio[2], Thomas Froese[3], Alberto Peyron[4], Valerio Mezzasalma[5], Jessica Frigerio[5], Fabrizio De Mattia[5], Tommaso Gorini[6], Simone Ravetto Enri[1]

[1] Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA)
[2] Ente di gestione delle Aree protette del Po torinese
[3] Azienda Agricola ‘Moso’, Cravanzana (AT)
[4] Vivaio Purpurea, Piobesi (TO)
[5] FEM2-Ambiente srl, Milano (MI)
[6] Zooplantlab, Dipartimento di Biotecnologie e Bioscienze, Università degli Studi di Milano-Bicocca, Milano (MI)

Citazione consigliata: Lonati et al., 2019. Guida all’identificazione dei bamboo naturalizzati in Piemonte e Valle d’Aosta. DISAFA, Grugliasco (TO).

Si ringraziano per la preziosa collaborazione tutti i rilevatori volontari che hanno partecipato al progetto BambApp.

Marzo 2019

ISBN: 978-88-99108-11-3
Editore ISBN: Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari

Note preliminari all'utilizzo delle schede

Le presenti schede sono state realizzate come guida per l'identificazione delle specie di bamboo attualmente naturalizzate in Piemonte e Valle d'Aosta, a conclusione del progetto "BambApp". Sono comunemente chiamate "bamboo" le specie riconducibili alle Gramineae appartenenti alla sottofamiglia Bambusoideae. Si tratta di specie facilmente riconoscibili per i fusti (culmi) legnosi e ramificati e per la mancanza di foglie sui culmi principali (spesso molto ridotte e rapidamente caduche), mentre le vere foglie (sempreverdi) sono portate all'apice delle ramificazioni. I bamboo si possono confondere a una osservazione superficiale con *Arundo donax* L., che presenta però culmi meno consistenti (seppure eretti e legnosi) con abbondanti foglie inserite direttamente sul culmo principale.

Il riconoscimento sistematico dei bamboo nella maggior parte dei testi scientifici si basa su caratteristiche morfologiche osservabili sui giovani germogli. Di conseguenza, il compito di identificazione è spesso poco agevole a causa della brevità del periodo di presenza dei germogli stessi, tipicamente osservabili solo in primavera. I caratteri riportati nelle presenti schede si basano, al contrario, su caratteristiche morfologiche osservabili in tutte le stagioni dell'anno, quali l'aspetto dei nodi in culmi maturi, l'aspetto delle ramificazioni secondarie, ecc. Tale approccio determina un maggior grado di imprecisione nella determinazione, che può tuttavia essere notevolmente ridotto seguendo alcuni accorgimenti.

Per una determinazione attendibile dei bamboo sarà quindi necessario:

- realizzare le osservazioni all'interno di un popolamento sufficientemente maturo, in cui i culmi di diametro maggiore hanno già espresso le potenzialità di accrescimento della specie; al contrario su popolamenti troppo piccoli, i culmi possono presentare caratteristiche morfologiche incostanti;
- osservare i caratteri morfologici sui culmi maturi e ben formati, evitando quelli troppo giovani o troppo vecchi (spesso di un colore meno intenso rispetto agli altri), piccoli in diametro, in posizione marginale al popolamento, troppo esposti alla luce, generatisi per ricaccio a seguito del taglio, ecc.;
- perlustrare il popolamento, che va inteso geneticamente come un singolo individuo, nella sua interezza, alla ricerca di caratteri morfologici univoci al riconoscimento (può capitare che un carattere univoco, come sarà evidenziato nelle schede, sia osservabile solo su una percentuale ridotta dei culmi di un popolamento).

Chiave di lettura delle schede

L'impostazione delle schede prevede una lettura in ordine progressivo: si dovranno individuare all'interno del popolamento in esame i caratteri morfologici evidenziati nella prima scheda; se non saranno presenti si passerà alla successiva e così via, escludendo in modo successivo le specie con caratteristiche morfologiche più evidenti. È sufficiente la presenza di un solo culmo per popolamento che manifesti le caratteristiche descritte nelle schede per poter identificare la specie, ma quanto più diffusi saranno i caratteri, tanto più sicura sarà l'identificazione.

Le schede sono proposte in un ordine di difficoltà di identificazione crescente:

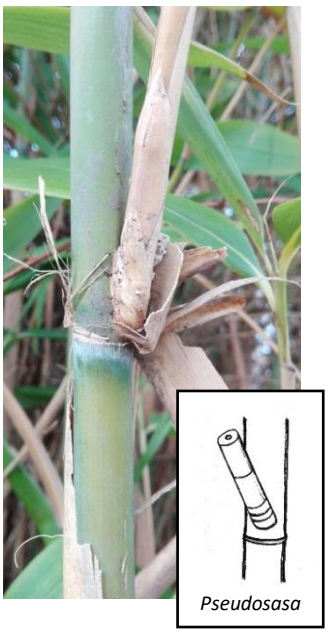
1. *Pseudosasa japonica* (Siebold & Zucc. ex Steud.) Makino ex Nakai
2. *Semiarundinaria fastuosa* (Lat.-Marl. ex Mitford) Makino ex Nakai
3. *Phyllostachys nigra* (Lodd. ex Lindl.) Munro
4. *Phyllostachys aurea* Carrière ex Rivière & C.Rivière
5. *Phyllostachys flexuosa* Rivière & C.Rivière
6. *Phyllostachys viridis* (R.A.Young) McClure (= *Phyllostachys sulphurea* (Carrière) Rivière & C.Rivière var. *viridis* R.A.Young)
7. *Phyllostachys viridiglaucescens* (Carrière) Rivière & C.Rivière
8. *Phyllostachys reticulata* (Rupr.) K.Koch (= *Phyllostachys bambusoides* Siebold & Zucc.)
   È inoltre riportata per completezza una scheda relativa a *Phyllostachys edulis* (Carrière) J.Houz., sebbene segnalata, nel corso del progetto BambApp, in un solo popolamento maturo in Piemonte.

Per eventuali aggiornamenti futuri e per ulteriori informazioni si rimanda al sito di progetto:

www.bambapp.weebly.com

1. *Pseudosasa japonica*

Culmi esili (diametro < 3 cm) con guaine secche persistenti, avvolgenti i culmi;
1 ramo secondario per nodo



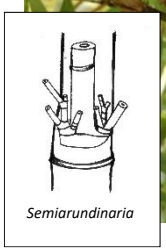
Foglie terminali a ‘palmetta’
(disposizione ‘pseudopalmata’ delle foglie a causa degli internodi terminali brevi)

2. *Semiarundinaria fastuosa*

Portamento colonnare (insieme culmi e rami secondari)

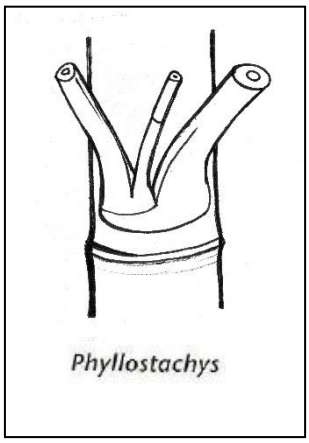
Culmi con tonalità viola (variabile a seconda dell'età del culmo), con brattee basali e mediane semipersistenti

Rami secondari numerosissimi su ciascun nodo



3. *Phyllostachys nigra*

Genere *Phyllostachys*: 3 rami secondari per nodo



Culmi maturi e rami secondari neri o screziati di nero
(carattere con una certa variabilità da popolamento a popolamento),
ricacci dell'anno generalmente verdi

4. *Phyllostachys aurea*

Culmi con nodi basali brevi e obliqui (a volte poco evidenti, assenti o variabili anche entro lo stesso popolamento, come evidenziato dalle frecce gialle)

4. *Phyllostachys aurea*

Culmi con nodi basali brevi e obliqui (a volte poco evidenti, assenti o variabili anche entro lo stesso popolamento, come evidenziato dalle frecce gialle)

Strozzamento del culmo al di sotto del nodo (carattere secondario da usare a corollario del primo, variabile anche entro lo stesso popolamento/culmo)

5. *Phyllostachys flexuosa*

Presenza di alcuni culmi a portamento evidentemente sinuoso
(in numero indefinito e anche molto limitato nell'intero popolamento);
sinuosità presenti fino a 1-1.50 m da terra (cfr. *P. reticulata*)

6. *Phyllostachys viridis* (= *P. sulphurea* var. *viridis*)

Culmi spesso enormi (diametro ~12 cm in popolamenti maturi);
anello ceroso bianco, molto largo, presente sopra e sotto il nodo (cfr. *P. viridiglaucescens*)

7. *Phyllostachys viridiglaucescens*

Culmi spesso enormi (diametro ~ 12 cm in popolamenti maturi); anello ceroso bianco (più stretto rispetto a *P. viridis*) non evidente o assente in culmi vecchi (frecce gialle); rilevanza ad anello (spigolo acuto) al di sopra del nodo (frecce fucsia) (cfr. *P. reticulata*)

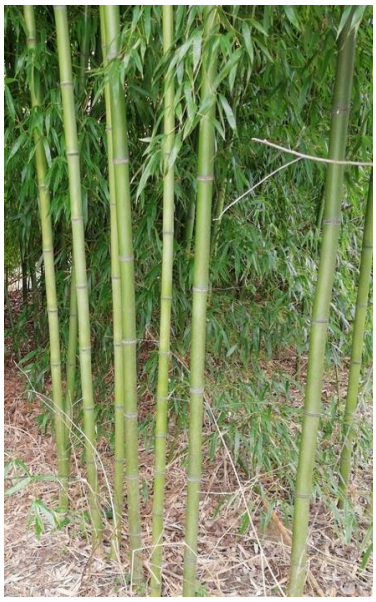
8. *Phyllostachys reticulata* (= *P. bambusoides*)

Culmi spesso enormi (diametro ~ 12 cm in popolamenti maturi); anello grigio (bianco sulle canne giovani o in piena luce; cfr. *P. viridiglaucescens*); spigolo al di sopra del nodo svasato, non acuto e bruscamente rilevato come in *P. viridiglaucescens*

Variabilità del colore dell'anello da culmi più giovani a culmi più maturi (da sinistra a destra)

8. *Phyllostachys reticulata* (= *P. bambusoides*)

Anello grigio (bianco sulle canne giovani o in piena luce; cfr. *P. viridiglaucescens*);
spigolo al di sopra del nodo non acuto e bruscamente rilevato come in *P. viridiglaucescens*



Occasionale presenza di culmi a portamento sinuoso
(ma sinuosità poco marcata e limitata alla porzione basale del culmo; cfr *P. flexuosa*);
probabilmente riscontrabile anche in altre specie, in funzione delle caratteristiche del suolo

9. *Phyllostachys edulis**

Culmi spesso enormi (diametro ~ 12 cm in popolamenti maturi);
anello bianco, culmi glauco-pruinosi

* *Phyllostachys edulis* è stata segnalata in un solo popolamento maturo in Piemonte nel corso del progetto BambApp e pertanto i caratteri di riconoscimenti sono limitati, non avendo potuto effettuare confronti morfologici fra popolamenti all'interno della specie.

BambApp

www.bambapp.weebly.com

Ente di gestione delle Aree protette del Po torinese

DISAFA Università degli studi di Torino

ASPROFLOR fiorire è accogliere®

moso

PUNTA VERDE PROFESSIONE BAMBU'

REGIONE PIEMONTE